Cultura

La Val Bregaglia e Vicosoprano si trasformano in un museo a cielo aperto

Le due curatrici Anna Vetsch e Bigna Guyer al centro dell'installazione dell'artista Niklaus Gloor, Michel Gilgen

La Biennale Bregaglia accoglie per la seconda volta gli amanti dell'arte nella valle dei Grigioni italiani. La coppia di curatrici Bigna Guyer e Anna Vetsch propone un percorso nel paese di Vicosoprano, un'idea espositiva che potrebbe fare scuola nelle Alpi.

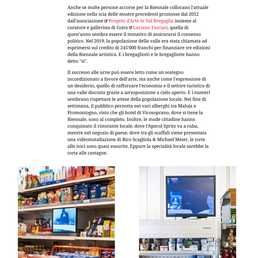
20 agosto 2022 - 11:00

Deborah Keller

Altra lingua: 1

"Non hai detto di no, giusto?". La frase, ripetuta rinnicanente in un vecchio fienile posto illuminato, fa venire la pelle d'oca. Le voci accompagnano lo scorrere di immagini in prima piano: un fuoco scoppiettante, mani che lavorano ethe medicinali, mucche, una figura che dispiede delle ossa in un fiume pirogigliane. Attraverso gli interstizi delle pareti di legno, spifferi di vento fanno sindegiare le tende blu trasparenti, animandole per l'ingiusto interrogativo che si sta venendo in quel luogo. I giudici e le giudici fanno sempre nuove insinuazioni durante il cortometraggio, ma ogni "domande" si conclude con "Gilot? Gilot? Gilot?", parola in dialetto locale, il Bergaiot, che significa "pinolo".

È film di Lena Maria Thüring e una delle opere nate apposta per la seconda edizione della di Biennale nella della val Bregaglia. L'artista zurighese ha scavato negli archivi della valle alpina nel Grigioni italiano alla ricerca dei protocolli dei processi alle streghe e di recenti interrogatori a donne vittime di violenze. Lo un'accelerazione ci regala un condensato poetico fatto di paura e coraggio, oppressione ed emancipazione della donna.



Lena Maria Thüring, Down the river, 2021, installazione video, Michel Gilgen

I testi sono stati musicati dal di piero lucchi, le immagini registrate lungo la Mera, fiume che attraversa la valle, e nei locali della fabbrica di prodotti cosmetici gl'Angiin. Oltre ad essere un momento culminante della Biennale 2022, il cortometro di Thüring presenta in maniera esemplare la condizione sin-specificity: ossia la specificità del luogo, come hanno indicato le due storiche dell'arte e curatrici in Inglio, durante una visita pubblica dell'inaugurazione.

Il popolo ha detto "sì"

Anche se molte persone accorse per la Biennale collocano l'attuale edizione nella sola delle nuove procedenti promosse dal 2012 dall'associazione d'Progetti d'Arte in Val Bregaglia insieme al curatore e gallerista di Coira gl'Luciano Fasciati, quella di quest'anno sembra essere il tentativo di assicurarsi il consenso politico. Nel 2019, la popolazione della valle era stata chiamata ad esprimersi sul credito di 241'000 franchi per finanziare tre edizioni della Biennale artistica. Il 6 Grugnlioti e le Bregaglione hanno detto "sì".

Il successo alle urne può essere letto come un sostegno incondizionato a favore dell'arte, ma anche come l'espressione di un desiderio, quello di rafforzare l'economia e il settore turistico di una valle discosta grazie a un'esposizione a cielo aperto. E i numeri sembrano rispettare le zerone della popolazione locale. Nei fine di settimana, il pubblico permesta nei vari alberghi tra Maloja e Promontogno, visti che gli hotel di Vicosoprano, dove si tiene la Biennale, sono al complets. Indre, le mode cittadine hanno conquistato il ristorante locale, dove l'aperol Spritz va a ruba, mentre nel negozio di pane, dove tre gli scaffali viene presentata una videoinstallazione di Rico Scaglioli & Michael Meier, le torte alle noci sono quasi esaurite. Eppure la specialità locale sarebbe la torta alle castagne.

Rico Scaglioli & Michael Meier, I root del giorna, 2022, video, Michel Gilgen

Dimensioni che promettono bene

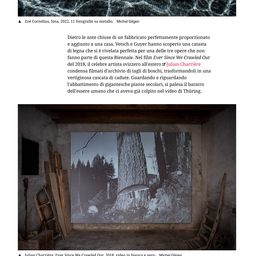
La videoinstallazione del duo zurighese Scaglioli & Meier viene presentata nei vari negozi di alimentari della valle, un'occasione nell'attuale esposizione. Come Luciano Fasciati, che nel 2020 aveva curato l'ir edizione numero zero della Biennale, anche Gyger e Vetsch hanno scelto di concentrare la mostra a Vicosoprano, paese nel centro della valle che misura circa 30 chilometri. L'ospite ha così la possibilità di vedere tutte le opere in un solo pomeriggio, Nella al Art Salonnal, altra valle del comune dei Grigioni, bisogna invece spostarsi in pullman o auto.

Le dimensioni non troppo grandi sono forse la ricetta giusta per esposizioni riuscenti nelle valli di montagna? Ad esempio, le Mitterer - Art en plein air, esposizione nella valle di Trevero, nel Sudtirolo, ha attirato 30'000 visitatori in tre mesi, mentre la mostra su un pittoresco di 3 ore a piedi e ci sono circa ogni quattro anni dal 1985. Anche la Biennale Bregaglia intende durare nel tempo. E in questo momento sembra che l'idea sia sostenibile. Quando abbiamo redatto il testo, alla fine di agosto, circa 4'500 persone avevano già visitato gli spazi espositivi.

Un municipio di Vicosoprano con la torre convessa nella seconda metà del XIII secolo in Val Bregaglia, Keystone / Christian Beutler

Scoperte in spazi ristretti

Le due curatrici hanno collocato dodici opere di artisti e artiste, per lo più provenienti dalla Svizzera, a Vicosoprano, villaggio di 300 abitanti. Ciò permette a chi si interessa d'arte di andare a scoprire luoghi altrimenti inaccessibili o insoglinti, creando un consulto interessante. Ad esempio, una casa con le facciate ricamerate dipinte con grandi spirali, che si trova in una stretta viuzza di ciottoli, diventa un'opera d'arte grazie a Niklaus Gloor, così lo da cemento a una serie di nuovi dipinti, dal grande impatto visivo, dell'artista d'Andrea Bagiaun. Le opere illustrano l'isolamento minimalist nel tessuto interpersonale e familiare. In una fila di container lungo il fiume, usati negli anni Sessanta dalla prese del pozzo come garage e che ora la natura ha fatto suoi, l'artista zurighese d' Alexandre Navrotil presenta in un montaggio cinematografico mozzafiato riflessi celesti, a volte naturali, a volte provocati da condizioni discutibili.



Andrés Dejiaxon, Körper an Körper, 2022, olio su tela, Michel Gilgen

Alexandre Navrotil, The Flattening Rising, 2022, video, composizione sonora di Natalia Dominguez Rangel, Michel Gilgen

Nel frattempo, Sina, una specie di Pippi Calzelunghe, ha preso possesso delle fontane della valle. La sua creatrice, l'artista bisannese Eva Cornelius, ha vinto il concorso per giovani artisti, lanciato dalla Biennale.

Eva Cornelius, Sina, 2022, 11 fotografie su metallo, Michel Gilgen

Dietro le ante chiuse di un fabbricato perfettamente proporzionato e aggiunto a una casa, Vetsch e Gyger hanno scoperto una cetaria di legna che si è rivelata perfetta per uno delle tre opere che non fanno parte di questa Biennale. Nel film *Ever Since We Crawled Out* del 2018, il celebre artista svizzero ad essere d' Julian Charrière condensa filmati d'archivio di tagli di boschi, trasformandoli in una vertiginosa cascata di cubbie. Guardando e riguardando l'abbattimento di giganteche piante secolari, si palesa il bisogno dell'essere umano che ci aveva già colpito nel video di Thüring.

Julian Charrière, Ever Since We Crawled Out, 2018, video in bianco e nero, Michel Gilgen

Rumore di sottofondo

La Biennale Bregaglia 2022 è dedicata ai "legami tra i villaggi", anche se il motto passa forse un po' in secondo piano. Gyger e Vetsch hanno reinterpretato l'idea chiave, da una parte nella sola Biennale, dall'altra nella complessiva strategia di sviluppo della zona. Ad esempio, i sentieri di montagna vengono ripuliti dai rovi e dai cespugli e diventano spazi di sperimentazione artistica e agli antipodi dei percorsi turistici. Quest'anno l'Aarau creativa, "è internazionale ma soprattutto le infrastrutture della valle, la geografia, il suo ruolo nella sua commerciale verso sud, la costruzione della strada del passo del Maloja, i processi alla strughe e la struttura di Vicosoprano", spiegano le due curatrici nella pubblicazione in cui viene illustrata l'idea su cui poggia la Biennale. Questi elementi emergono nelle opere e nel luogo in cui sono esposte, ma lo fanno in maniera discreta, E va bene così.

Infatti, chi visita un'esposizione a cielo aperto vuole vivere un'esperienza, "immergersi" nell'arte, scoprire un luogo, avere la sensazione di vendere dalla quotidianità grazie alla fusione tra montagna e paesaggio artistico per riconoscere il mondo nello specchio dell'arte. Giusto? Gilot?

→ sf Biennale Bregaglia 2022, Vicosoprano, fino al 24.9.

Nevio Alafaig, Color Floating, blue green, 2021, metallo diverso, calze di nylon colorate, filo LED, 55 x 180 cm Michel Gilgen

Traduzione di Luca Beri